

Scuola primaria

# L'analisi logica nella scuola primaria

Daniela Notarbartolo

[www.insegnaregrammatica.it](http://www.insegnaregrammatica.it)



# Struttura della frase e analisi logica

Non tutti gli elementi dell'analisi logica tradizionale sono sullo stesso piano: va fatta una distinzione fra

- gli aspetti **sintattici**, che riguardano la **struttura** della frase
- gli aspetti **semantici**, che riguardano il **significato** dei complementi

Esempi

- Il **soggetto** è un concetto **sintattico**: è il gruppo nominale da cui dipende il numero del verbo che fa da predicato
- Il complemento di **fine** riguarda la **semantica**: un'azione viene fatta per raggiungere una certa finalità



# Analisi logica e curricolo

La struttura sintattica della frase:

- È accessibile alla **primaria**, perché il bambino riconosce intuitivamente la forma-frase e l'evento da essa rappresentato

I rapporti logico-semantici e il contributo dei gruppi nominali al significato:

- Vanno rimandati alle **medie**: la distinzione fra i significati, specie se contigui (es. causa/fine), richiede una maturazione del pensiero che si raggiunge verso i 12 anni



# Le Indicazioni nazionali

**Per la primaria parlano sempre della FRASE e della sua struttura, e non dei singoli COMPLEMENTI**

Classe terza

- Riconoscere se una **frase** è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari).

Classe quinta

- Riconoscere la **struttura** del nucleo della **frase** semplice (la cosiddetta frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.



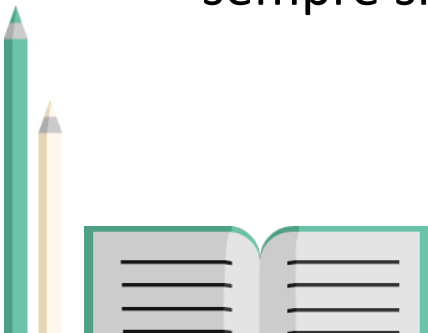
# Ottica implicita: la valenziale

L'obiettivo delle Indicazioni è limitato alla sola frase minima («struttura del nucleo della frase semplice»):

- solo gli argomenti del verbo
- in teoria nessuno dei circostanziali, che hanno natura logico-semanticamente

Ma:

- In pratica nella scuola primaria si fanno almeno **gli avverbi di tempo e di luogo**, se non i relativi complementi, che quasi sempre si presentano come **scenari** della frase minima.



# Alla scuola primaria

Gli aspetti che riguardano la struttura di frase:

- soggetto: concordanza con il verbo
- oggetto: secondo argomento che diventa soggetto della passiva
- termine: terzo argomento
- complementi del nome (di diversa natura): inclusi
- complementi dell'aggettivo (paragone e partitivo)
- ev. agente: «chi agisce» nella passiva

Inoltre, perché intuitivi

- tempo (compresi avverbi)
- luogo

Tutto il resto che capitasse in qualche frase «è altro» e «lo studierai alle medie»!



# Resistere alla tentazione del «risponde alla domanda ...»

- chi, che cosa ? (allora meglio “chi è che...?”)
- di chi, di che cosa ? Non tutti i «di chi, di che cosa» sono specificazioni!
- a chi, a che cosa ? Non tutti i «a chi, a che cosa» sono termine!
- chi, che cosa? Non sempre è oggetto! *fu eletto comandante*
- da / con chi, che cosa? IDEM come per tutte le preposizioni



# Quando sono utili le domande

Sono utili perché funzionano:

- quando?
- dove?
- chi è che + verbo? (con cautela però! per la prima e seconda persona del verbo non vale)

Sono ambigue:

- perché? (causa / fine)
- come? (aggettivo / predicato nominale / avverbio di modo / complemento di modo)

Sono del tutto inutili:

- di chi, di che cosa? (la preposizione di è polisemica, come tutte le preposizioni)





# La preposizione non dice niente!

Polisemia delle preposizioni = lavoro per la secondaria di I grado

*la moglie **di** mio fratello*

*il vestito **di** seta*

*tremare **di** paura*

*accusare **di** furto*

*arrivare **di** giorno*

*arrivare **di** corsa*

*parlare **di** calcio*

*dimmi **di** dove sei*

*è più alto **di** te*

è il significato che guida la identificazione dei complementi  
es. bisogna sapere che **la seta è una stoffa; se lo si ignora,**  
come *georgette*, si sbaglia!

# Lavoro della primaria

1. Partire sempre dalla struttura della frase tutta intera
2. Non indurre nei bambini errori, tenacemente inamovibili nei gradi successivi, per aver dato definizioni incomplete o imprecise
3. Affrontare anche i casi «difficili» (non prototipici) mostrando attraverso trasformazioni che la regola è vera



# Evitare definizioni errate

- «il soggetto compie l'azione»: ci sono soggetti che non agiscono - chi agisce invece è l' «agente»
- «il soggetto è ciò di cui si parla»: ci sono temi della frase che non sono soggetto - ciò di cui si parla invece è il «tema»

La sola sempre vera è

- il soggetto è il gruppo nominale da cui dipende il numero del verbo



# Altrimenti gli argomenti restano poco chiari

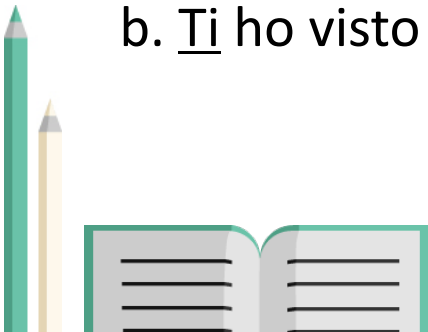
**Quale funzione logico-sintattica (ad esempio: soggetto, complemento di specificazione, ecc.) svolgono le parole sottolineate nelle due frasi seguenti?**

## **PN 2010**

- a. Ai miei amici piace molto il gelato..... 26,6%, (12,7)
- b. Mi ricorderai qualche volta mentre sei lontano? 29,1% (17,2)

## **Superiori 2011**

- a. Ai bambini fa bene l'aria di mare. .... 37,0% (12,7)
- b. Ti ho visto ieri alla fermata dell'autobus. ....42,1% (15,9)



# Soggetto prototipico

Il soggetto prototipico **coincide** con l'agente e il tema:

*Lucia guarda la televisione*

- *Lucia* compie l'azione di *guardare* = **agente**
- la frase parla di *Lucia*, in prima posizione = **tema**
- *Lucia* concorda con *guarda* = **soggetto**

Verifica (soggetto al plurale):

*Lucia e Maria guardano la televisione*

# Soggetti «difficili» o non prototipici

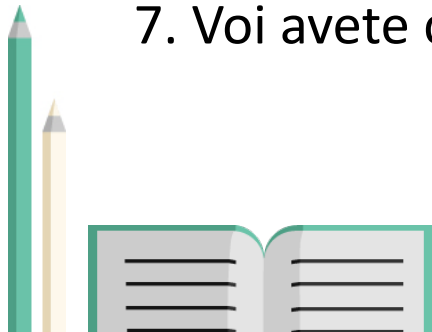
- Sottinteso: *Ho visto un bel film*
- Sostantivati: *Lavorare stanca, Il vicino è partito*
- Frase marcata: *A me non lo puoi dire*
- Verbi inversi: *A me piace il gelato*
- Passive: *Il gatto è inseguito dal cane*
- Inesistenti: *Piove*
- Soggettive: *Bisogna che tu lo sappia*
- Poesia: *Sempre caro mi fu quest'ermo colle*



# Soggetti fattibili alla primaria

**Leggi le frasi che seguono e sottolinea il soggetto di ogni frase.**  
(V primaria 2016)

1. Brillavano in alto le stelle.
2. Cantare è piacevole.
3. Quanti vengono in gita?
4. Al cinema andranno solo loro.
5. Nella prossima gara vincere sarà difficile.
6. Ieri sono arrivate delle navi da crociera.
7. Voi avete capito la spiegazione?



# Verifica tramite trasformazione al plurale

Casi di soggetti **non-agenti** (non compiono l'azione)

soggetto beneficiario:

*Il nonno **riceve** una cartolina dalla nipote*

*I nonni **ricevono** una cartolina dalla nipote*

verbo al passivo:

*Il nonno **viene ricordato** dalla nipote*

*I nonni **vengono ricordati** dalla nipote*

verbo di non-azione:

*Il nonno **si annoia***

*I nonni **si annoiano***





# Verifica tramite trasformazione al plurale

Casi di soggetti **non-tema** (non sono ciò di cui si parla)

Con verbo che richiede l'inversione

*A me **piace** il gelato alla crema*

*A me **piacciono** i bignè alla crema*

Nella frase marcata

*La spesa la **fa** la mamma*

*La spesa la **fanno** il papà e la mamma*



# La predicazione

Quale parola **porta il peso** di «dire qualcosa del soggetto»?

Dato un soggetto *Luigi*, che cosa posso dire di *Luigi*?

*Luigi [va a casa]*

verbo predicativo

*Luigi [è ingegnere]*

nome

*Luigi [è simpatico]*

aggettivo predicativo

*Luigi [sembra stanco]*

copulativo e predicativo

*Luigi [torna stanco dal lavoro]*

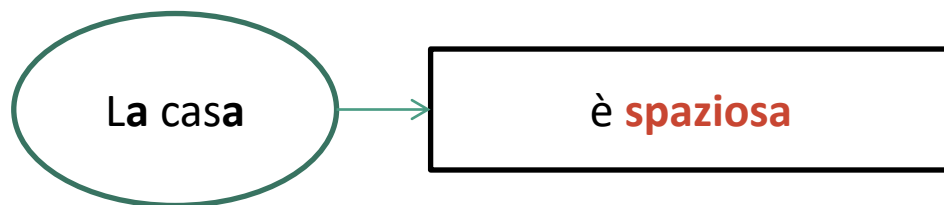
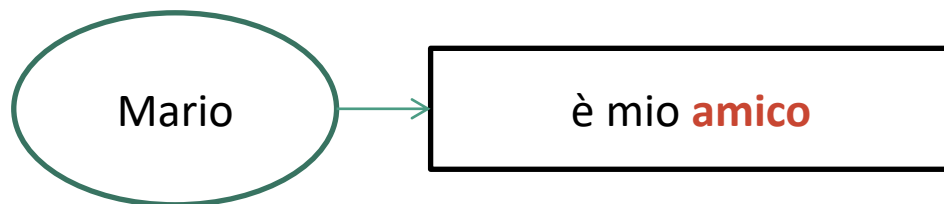
intransitivo e predicativo

Sono diverse espressioni che svolgono la stessa funzione



# Il bambino può capire il predicato nominale con *essere*

Il nome o l'aggettivo, che di solito stanno nell'ovale, si spostano nel rettangolo!!



# L'aggettivo in funzione predicativa / attributiva

- Nel **gruppo** del predicato (funzione predicativa):

*Mario [è alto]*

è alto

- Nel **gruppo** del nome (funzione di attributo):

*[Il ragazzo alto] gioca a palla a volo*

il ragazzo alto

In tedesco la differenza ha conseguenze sulla declinazione

# Il nome in funzione predicativa / sostantiva

- Nel **gruppo** del predicato (funzione predicativa):

*Mario [è un amico]*

è un amico

- Nel **gruppo** del nome (funzione di sostantivo\*):

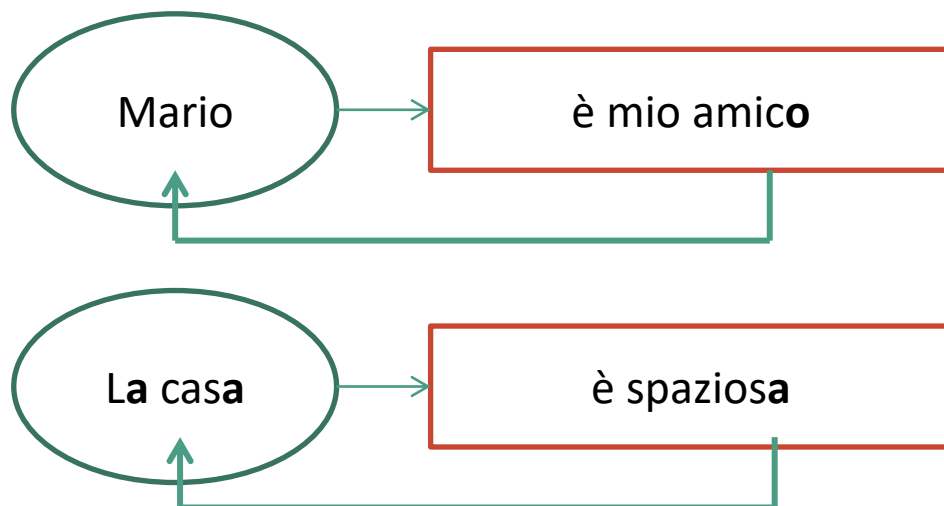
*[Il mio amico] gioca a palla a volo*

il mio amico

\* Cfr. i «sostantivati» cioè parole non-nome in funzione di sostantivi

# Il bambino può capire il predicato nominale con *essere*

La predicazione nominale ha **al centro il soggetto**, non l'evento, infatti c'è concordanza (con l'aggettivo è obbligatoria)



# Il verbo è secondario rispetto alla funzione di predicare

Sono tutte **predicazioni\* nominali**

- *Lucia è stanca*
- *Lucia sembra stanca*
- *Lucia arriva stanca* (doppia predicazione!)

Nella primaria si fa solo *è stanca*

\*La parola «predicato» è ambigua: indirizza sul verbo



NB è la parte nominale che predica: la copula non è necessaria nella predicazione (dice solo tempo e modo)



La copula in alcune lingue non si usa affatto



# Il complemento oggetto: definizione correnti

Sono lacunose!!

«Complemento diretto senza preposizione», ma:

- *Andiamo **ogni giorno** al parco*
- *Il film dura **due ore***

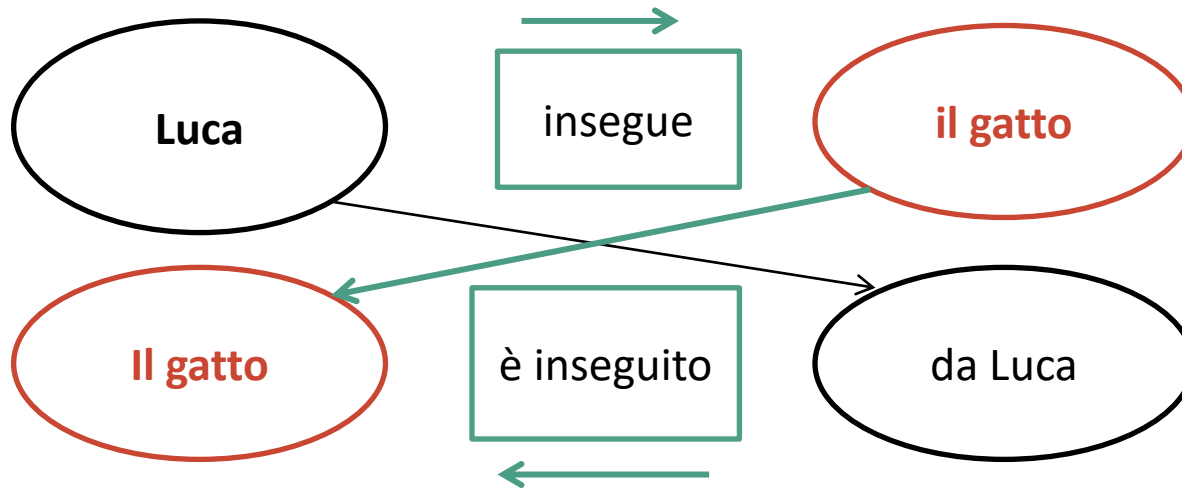
«Riceve l'azione del verbo transitivo», ma:

- *La maestra restituisce **ai bambini** (sono loro che ricevono!) i loro quaderni*



# Oggetto e agente

L'oggetto è il «paziente» che diventa soggetto della frase passiva (solo pochi verbi transitivi non hanno il passivo)



# Test dell'oggetto

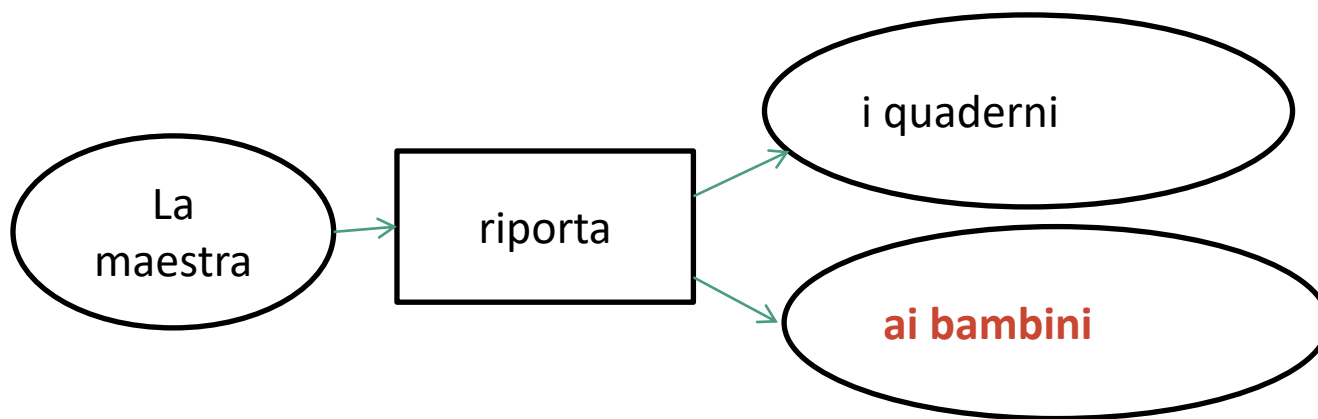
Se voglio definire le valenze del verbo *DARE* dico che vuole

- qualcuno che dà = soggetto
- qualcuno che riceve = termine
- qualcosa che **viene dato** dall'uno all'altro = oggetto



# Termine

È il terzo argomento ed è «beneficiario» di verbi come *dare*, *consegnare*, *riportare* ecc.

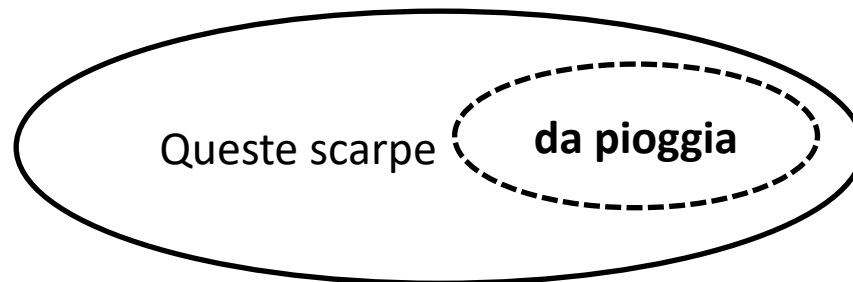
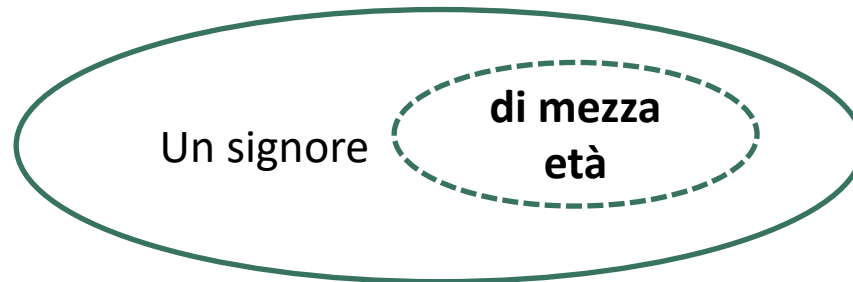
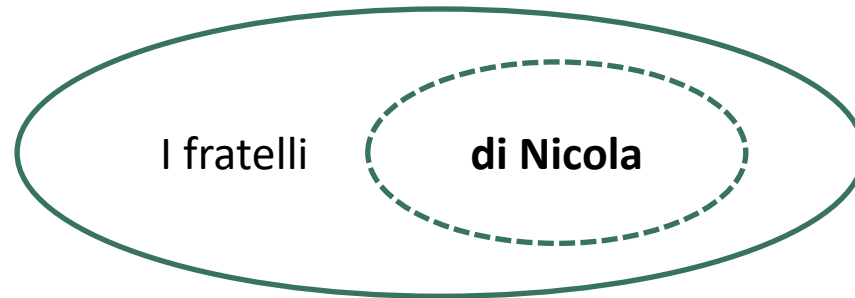


# I complementi del nome

- Non è necessario etichettarli secondo la funzione logico-semanticamente
- Non serve quindi distinguere specificazione, materia, qualità ecc.
- Meglio osservare che sono inclusi in un gruppo nominale e che formano un gruppo complesso



# Complementi del nome o inclusi



# Che cosa è più intuitivo?

Per il bambino è intuitivo che si tratta sempre una persona singola, non di due elementi separati:

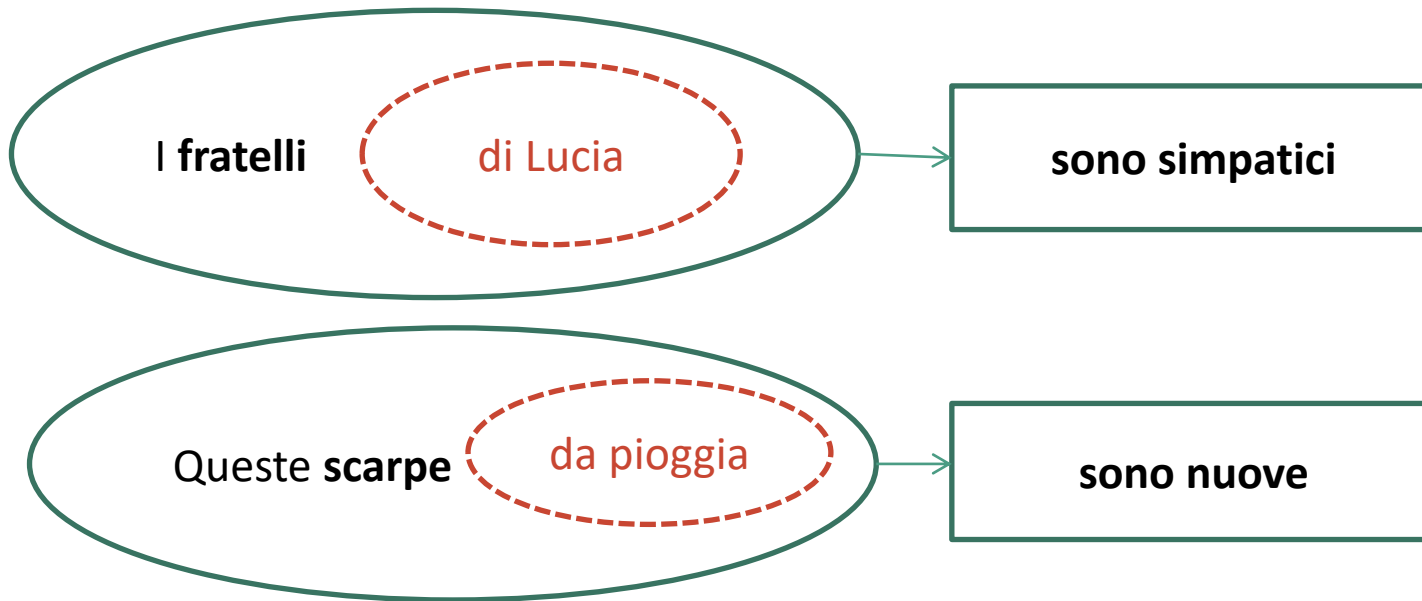
- *La maestra Laura*
- *(La maestra (della quinta C))*
- *(La maestra (di Marcella))*
- *(La maestra (di musica))*
- *(La maestra (coi capelli rossi))*

È l'insegnante che – per l'educazione scolastica ricevuta – sente «normale» la distinzione del complemento (specificazione / qualità / ...)



# Gruppi inclusi e concordanza

NB: L'inserzione non altera la concordanza del primo nome con il verbo





# Circostanziali di tempo

**Oggi**



**Nel pomeriggio**

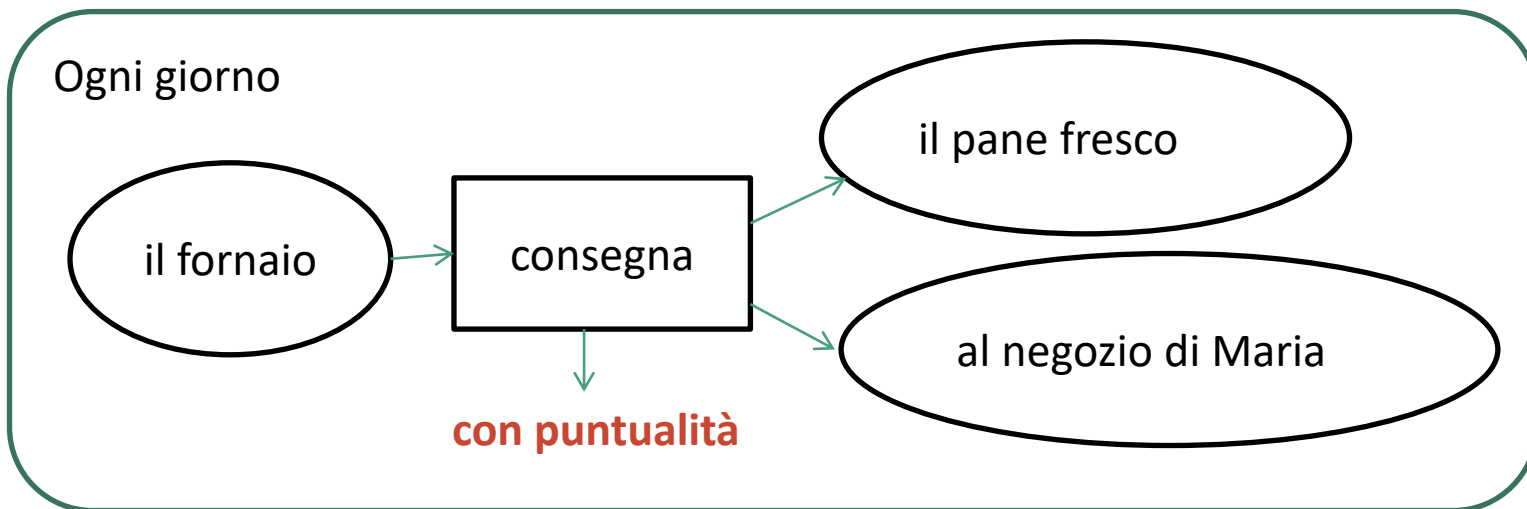
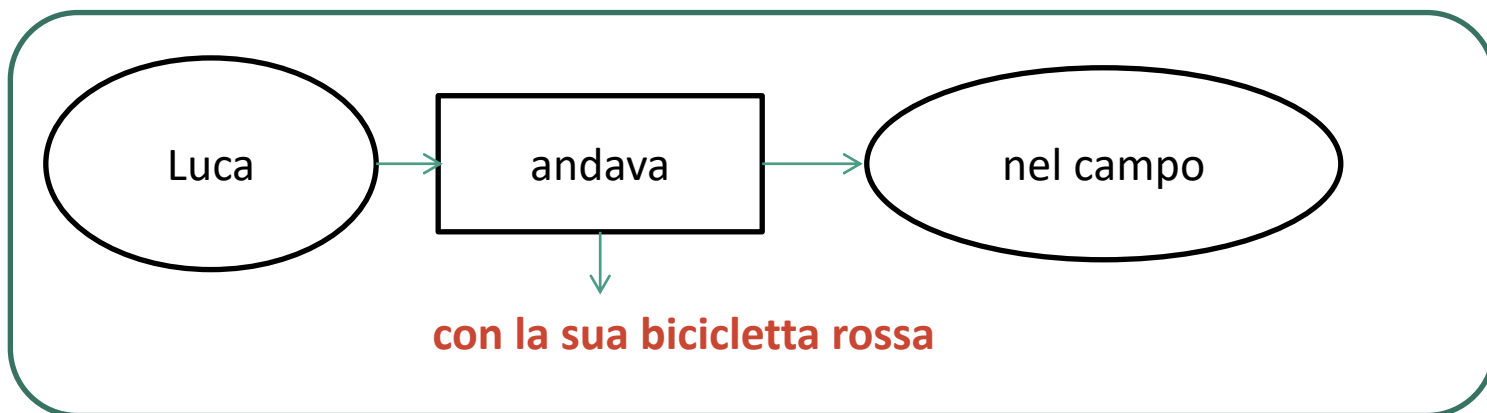


# Attenzione al luogo (argomento / circostanziale)

- [*Mia zia **abita a Roma***]  
(luogo – argomento)
- ***A Roma** [il temporale **ha fatto esondare** il Tevere]*  
(luogo – circostanziale)

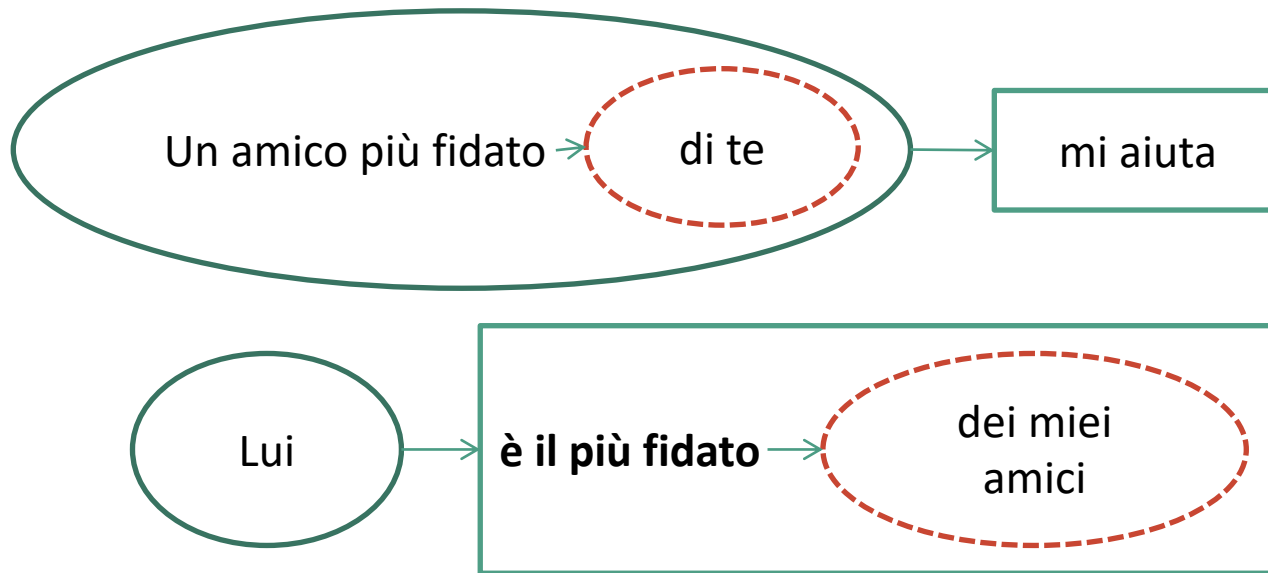


# Attenzione ai complementi del verbo



# Complementi dell'aggettivo

Sono complementi che hanno a che fare con il grado e sono inclusi nel gruppo che contiene l'aggettivo



# Nel curriculum

- Prima soggetto e oggetto, argomenti del verbo transitivo\*
- Poi il termine
- Poi i complementi del nome
- Poi i complementi obbligatori di verbi intransitivi (es. *abitare*)
- Poi i circostanziali di tempo e di luogo
- Poi la predicazione nominale
- Poi i complementi dell'aggettivo
- Poi l'agente e la spiegazione corretta del complemento oggetto

\* La transitività/intransitività è difficilissima: non prima della quarta e legata alla trasformazione in forma passiva dei transitivi



Attribuzione - Non commerciale - Non  
opere derivate 4.0 Internazionale  
(CC BY-NC-ND 4.0)

I diritti d'autore appartengono a Daniela Notarbartolo e sono disciplinati nei termini della licenza **Creative Commons** (riassunta qui: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>), per la quale sei libero di condividere il materiale ma devi riconoscere una menzione di paternità adeguata e non puoi utilizzarlo per scopi commerciali.